



ENPACLINFORMA

A cura dei delegati ENPACL della Provincia di NAPOLI

N. 13/2011

Napoli 14/10/2011

SI E' SVOLTA NELLE GIORNATE DEL 14 E 15 SETTEMBRE 2011 LA PRIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE COSTITUITA IN SENO ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI PER LA FORMULAZIONE DI UNA O PIU' IPOTESI DI RIFORMA DELLA NOSTRA PREVIDENZA DI CATEGORIA. VI HA PARTECIPATO PER LA CAMPANIA IL DELEGATO EDMONDO DURACCIO CHE CI HA FATTO PERVENIRE UN REPORT INFORMATIVO CON LE RISULTANZE DELLA RIUNIONE. VE NE OFFRIAMO UNA SINTESI.

La comunicazione e l'informativa costituiscono, dal punto di vista politico, il più grande atto di rispetto nei confronti della "base" che, in tal modo, è messo in condizione di conoscere le risultanze dell'operatività istituzionale dei colleghi eletti per essere inviati a svolgere determinate funzioni. E' pur vero che non esiste un rapporto diretto fra delegato di Napoli e base di Napoli in quanto il Delegato, ovunque eletto, rappresenta l'intero corpo elettorale, ma l'ANCL ci ha sempre tenuto a che i delegati eletti nella provincia di Napoli si rapportassero con la relativa "base".

Finora vi abbiamo dato le risultanze di tutte le assemblee cui abbiamo partecipato. Nell'ultima di queste è stata costituita, come vi sarà noto, la Commissione per la Riforma dell'ENPACL composta da un rappresentante di ogni Regione. I Delegati della Campania hanno scelto, tramite anche i Presidenti degli Ordini che sono nell'Assemblea, il collega Edmondo Duraccio.

La prima riunione si è svolta il 14 e 15 Settembre scorso. Il nostro rappresentante ci ha fatto pervenire un report informativo sulle risultanze della riunione per cui ve ne offriamo una breve sintesi testuale che deve intendersi resa anche dal CPO di Napoli essendo il delegato de quo Presidente del Consiglio Provinciale dell'Ordine di Napoli:

Carissimi Delegati.

“Nella mia qualità di “rappresentante dei Delegati ENPACL” della Campania e di “designato” dagli altri 4 CPO della Campania ho partecipato alla prima riunione della neo costituita Commissione di Riforma Previdenziale dell'ENPACL che, come a vostra conoscenza, è formata da un rappresentante per ogni Regione.

L'avviso di convocazione della seduta del 14 e 15 Settembre 2011 l'ho girato, regolarmente, ai Presidenti nello scorso mese di Agosto con preghiera di renderne edotti i Delegati di ciascuna Provincia di loro competenza.

Scopo della costituzione di una Commissione rappresentativa di tutte le regioni è il raggiungimento di un obiettivo di riforma ampiamente condiviso con una comunicazione a 360 gradi che coinvolga, dapprima, i componenti della Commissione medesima, poi, nell'ordine, i Delegati ed attraverso i Presidenti dei CPO l'intera base.

Alla riunione "inaugurale" di insediamento, 14 Settembre 2011 ore 10:00 presso la Fondazione Studi del CNO-10° Piano- erano presenti tutti i Delegati designati vale a dire:

NOME	REGIONE (O PROVINCIA AUTONOMA)
DE LAURENTIS NICOLA	ABRUZZO
ROTUNNO MICHELANGELO PIO	BASILICATA
CAPRERA GIUSEPPE	CALABRIA
DURACCIO EDMONDO	CAMPANIA
BUSCAROLI PASQUALE	EMILIA ROMAGNA
BOEMO GIANLUIGI	FRIULI VENEZIA GIULIA
SCHENONE LUIGI	LUIGI
DI NUNZIO POTTIO	LOMBARDIA
GRANATELLI SERVILIO	MARCHE
PINTO GIOVANNI	MOLISE
TRAVERS RICCARDO	PIEMONTE
ZITOLI NICOLA	PUGLIA
MARTINI LUCIA ALESSANDRA	SARDEGNA
GALEANO PIETRO MARIA	SICILIA
DESTRI DORIANO	TOSCANA
DE BERNARDO LORIS	PROV. AUTONOMA BOLZANO
ZANELLA MAURO	PROV. AUT. DI TRENTO
LORETI MASSIMO	UMBRIA
BEGLIUOMINI PIERLUIGI	VALLE D'AOSTA
DALLA MUTTA STEFANO	VENETO

Ecco, come è mio costume in ossequio al mandato di rappresentanza conferitomi, una breve sintesi dello svolgimento dei lavori.

In premessa ho indicato nel collega delegato **ORESTE CALDARAZZO** (Avellino) il mio sostituto qualora non potessi essere presente in qualche riunione successiva. Di questo i colleghi Presidenti dei CPO della Campania erano già a conoscenza.

Ai lavori ha partecipato l'intero C.d.A. Enpacl ed i Dirigenti Magno (Direttore Generale), Faretra (Vice Direttore Generale Vicario) e Magrone.

Ha verbalizzato la seduta la Dott.ssa Berlingieri.

Il Presidente del C.d.A. Visparelli, molto risoluto, determinato ed ossequioso della puntualità, ha dato inizio ai lavori, alle ore 10:00 del 14 Settembre, introducendo la necessità della riforma sotto il duplice aspetto della:

- a) *sostenibilità del sistema previdenziale ENPACL;*
- b) *adeguatezza delle prestazioni.*

Ha, quindi, “preteso” che ciascun delegato prendesse la parola per esternare il proprio pensiero su questi due grandi pilastri su cui dovrebbe fondare la riforma (sostenibilità e prestazioni adeguate) mettendo in evidenza che quello della Commissione è un ruolo prettamente tecnico.

Anche io sono, quindi, intervenuto portando un utile contributo metodologico allo svolgimento dei lavori.

Ho evidenziato come le fasce modulari di contribuzione siano state, nel complesso, inique e come i Delegati si siano trovati di fronte ad una “riforma contabile” imposta e non condivisa del tutto.

Circa la sostenibilità del nostro sistema ho posto l'accento sulle tre variabili di cui occorre tener conto:

- a) *Rendimento della contribuzione versata in relazione alla spesa previdenziale;*
- b) *Crescita della Categoria;*
- c) *Prospettive di durata della vita in relazione alla durata delle prestazioni.*

Il Collega Vice Presidente dell'Ente, Robustelli, ha preso spunto proprio dal mio intervento per evidenziare come una “riforma” sia necessaria tenendo conto proprio di queste variabili.

Anche il Collega **Ginolfi** del C.d.A. ha preso la parola più volte.

Ci sono stati distribuiti dei prospetti contabili. Uno, ad esempio, riporta tutti i dati dei consuntivi dei vari anni dal 1994 al 2010 e qui si evidenzia come **l'importo contributivo incassato (id: per contributo soggettivo) è pari, negli ultimi anni, alla spesa previdenziale per prestazioni donde l'avanzo fra queste due voci è rappresentato solo dal 90% della contribuzione integrativa (2%).**

Orbene, se sol si pensa che la contribuzione integrativa, nella misura dell'8%, è destinata a ciascun collega che l'abbia versata, c'è sostanzialmente un pareggio fra contribuzione incassata e spesa previdenziale.

Altro importante tabulato che ci è stato fornito riguarda i volumi di affari distinti per regioni e macro aree (Nord, Centro e Sud) con l'incidenza pro capite tenendo conto del numero degli iscritti.

Si evidenzia, qui, una frattura notevole fra Nord, Centro ed il resto d'Italia (id: il Sud). In effetti il Nord ha, nel complesso, un volume di affari elevato ed un numero di iscritti molto inferiore.

Quello che, allora, è emerso è semplicissimo:

- a) siamo nati nel 1972 come Categoria giovane che solo alla scadenza dei 35 anni di contributi ha visto il grosso dei pensionamenti e l'incremento della spesa previdenziale;
- b) negli anni ci siamo avvalsi di un sistema di ripartizione imperfetta redistribuendo agli assicurati ciò che avevamo incassato **da tutti** (e non solo da loro il che sarebbe stato un sistema contributivo);
- c) la durata della vita degli assicurati nell'ultimo trentennio si è molto allungata;

- d) **il rendimento della contribuzione soggettiva è il più favorevole rispetto alle altre Casse di previdenza;**
- e) **si pensi, ad ulteriore avallo, che il contributo integrativo del 2% rende l'8%.**

A questo punto, sic rebus stantibus circa l'elevato rendimento della contribuzione, ci si è anche chiesto se:

1. è conveniente incrementare le iscrizioni all'Ente;
2. perseguire coloro che non versano, pur avendolo incassato, il contributo integrativo atteso il rendimento individuale di questo.

Da qui la necessità di una riforma che allontani il dislivello fra contribuzione e spesa previdenziale.

Ma come farla?

Ecco il compito della Categoria: scegliere una riforma condivisa che consenta alle future generazioni, che finora hanno pagato la contribuzione per le prestazioni alle generazioni precedenti, di percepire, a loro volta, le prestazioni.

Il giorno successivo, con inizio alle ore 9:30, è intervenuta la Dott.ssa Micaela Gelera dello studio dell'Attuario Prof. Orrù la quale ha effettuato una full immersion sulle metodologie pensionistiche in Italia dal 1869 ad oggi passando da quello a ripartizione a quello di capitalizzazione ovvero retributivo e contributivo.

Il tutto con slides molto chiare.

Al termine c'è stato un ulteriore giro di interventi. **Fra le altre cose ho evidenziato come la nostra legge istitutiva dell'Ente ha pensato a medio termine e ad un rapporto fra iscritti attivi e pensionati molto favorevole (es. 3 ad 1 da ultimo) con norme non proprio restrittive del tipo restituzione del capitale versato oltre interesse se al compimento del 65° anno di età non si fossero conseguiti i requisiti contributivi ovvero la gestione della maternità con prestazioni ragguagliate al reddito nel mentre la beneficiaria della prestazione aveva versato una contribuzione fissa e non sul reddito.**

Si sono, poi, paventate alcune novità ipotetiche nel versamento della contribuzione: sistema misto (quota fissa ed a percentuale), prolungamento dell'età pensionabile, pagamento della contribuzione normale anche per i pensionati che lavorano ecc.

Tutto questo sarà approfondito in un prossimo incontro fissato, quasi certamente, per il 12 e 13 Ottobre prossimi.

Prima della chiusura dei lavori, il Dott. Faretra ci ha esposto le risultanze di un'indagine a campione commissionata dall'Ente.

Una sola cosa è emersa che deve far riflettere: solo il 44,49% degli intervistati (il campione è molto alto) è a conoscenza di chi siano i delegati all'ente della loro provincia e cosa vanno fare a Roma alle assemblee. Solo il 2% riceve rendicontazione delle sedute cui ha partecipato il delegato dell'Ente.

La riunione è terminata alle ore 17:00 del giorno 15 Settembre 2011.

A breve vi perverrà la sintesi dei lavori secondo la verbalizzazione della Dott.ssa Berlingieri.

Ma io ho sempre mantenuto fede, e lo dico con orgoglio, al mandato ricevuto.

Edmondo Duraccio

Ringraziamo, dunque, il nostro Delegato per la chiarezza dell'esposizione. Siamo a disposizione, sulla scorta, delle considerazioni contenute nel presente report informativo, a ricevere contributi scientifici e proposte da parte vostra.

Cordiali saluti.

I delegati ENPA CL della Provincia di NAPOLI

<p><i>Duraccio Edmondo –Buonocore Maurizio - Cappiello Giuseppe- Coccia Giuseppe - Esposito Giosuè – Lapegna Teresa– Sgariglia Nicola – Triunfo Fabio - Umbaldo Massimiliano</i></p>
